



REGIONE
ABRUZZO

PROVINCIA
PESCARA



COMUNE DI MANOPPELLO



Ditta:

SOCIETA' COOPERATIVA COGELS

Via F. P. Michetti, 41 - 65027 - SCAFA (PE)

Progetto:

**COLTIVAZIONE DELLA MINIERA DI ROCCIA
ASFALTICA "FOCE VALLE ROMANA" DEL
COMPENDIO MINERARIO "SAN VALENTINO"**

**STUDIO D'IMPATTO AMBIENTALE
SINTESI NON TECNICA**

Il progettista:
ing. Emanuela Fattori



Luglio 2018

La Cogels S.r.l., cooperativa formata in larga parte da ex dipendenti della società Italcementi S.p.A., è risultata aggiudicataria in via provvisoria della concessione per lo sfruttamento del cantiere minerario di roccia asfaltica e bituminosa "Foce Valle Romana".

L'area mineraria è stata gestita da SAMA S.r.l. – Italcementi Group negli anni passati, svolgendo attività estrattiva a cielo aperto nel cantiere ubicato nel territorio del Comune di Manoppello (PE).



Fig. 1: ripresa fotografica del cantiere "Foce Valle Romana"

L'attività estrattiva in miniera, a differenza del ciclo di lavorazione del frantumato presso l'opificio, rientra tra le tipologie di attività sottoposte a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di cui allo studio qui esposto.

Il lavoro predisposto dallo studio estensore, su indicazioni della Cogels, è stato quello di analizzare i possibili impatti sul territorio, secondo uno schema ricorrente in letteratura, ovvero la redazione di tre macroelaborati facenti parte dello studio d'impatto ambientale:

- Quadro di riferimento programmatico
- Quadro di riferimento progettuale
- Quadro di riferimento ambientale

La complessità dell'analisi hanno richiesto l'effettuazione di indagini, sia di letteratura che strumentali; altro materiale a supporto è stato reperito dalle pratiche predisposte in passato, dalla cartografia tematica e tecnica, e dalla gentile concessione di materiale documentale da parte della Italcementi.

Le conclusioni cui si è giunti, in riferimento alle matrici ambientali analizzate, convergono sulla limitatezza degli impatti, sia diretti che indiretti, anzi

evidenziano come, a seguito della conclusione delle attività del precedente concessionario, gli stessi siano drasticamente ridotti seppur considerando l'effetto cumulativo di altre attività estrattive nel territorio.

Il progetto preliminare presentato prevede l'utilizzo di una superficie totale di circa 300.000m² da cui risulta possibile estrarre direttamente la roccia asfaltica. Il ciclo lavorativo del materiale estratto consiste nella sua scopertura, abbattimento, sgombero e frantumazione attraverso mezzi e risorse all'uopo destinate.

Il materiale verrà trasportato nell'esistente opificio di Scafa, precedentemente esercito da SAMA Srl, per essere ulteriormente lavorato e dar vita al prodotto finito, ovvero la mattonella di roccia asfaltica e, seppur in misura ridotta, il filler asfaltico.

Le mattonelle asfaltiche sono un prodotto di origine totalmente naturale, tipico del territorio, dalle notevoli caratteristiche prestazionali, che può essere utilizzato in moltissimi ambiti, quali ad esempio, pavimentazioni di camminamenti e piazze pubbliche, tracciati di ausilio ai disabili, pavimentazioni di capannoni e strutture industriali, pavimentazioni delle stazioni ferroviarie.

La Cogels S.r.l. intende apportare migliorie all'attuale impianto in modo da renderlo più efficiente e senza alcuno spreco di risorse, ma soprattutto intende rilanciare l'economia di un territorio purtroppo depresso, favorendone la ripresa occupazionale.

Fig. 8: sezione schematica degli interventi di ripristino ambientale

Le scarpate dei gradoni verranno totalmente mascherate dalle essenze vegetali piantumate, ottenendo un effetto "foresta verticale".

Presso le aree in piano si riporterà uno spessore di non meno di 50cm di terreno vegetale, successivamente rinverdito.

La situazione finale del recupero è illustrata sezione schematica degli interventi di ripristino ambientale (Fig. 8) che fanno riferimento alla Tav. 4.

1. Ipotesi alternative di recupero

In considerazione della storica vocazione mineraria dei territori della Maiella occidentale e della tradizione operaia dei celebri minatori dei Comuni ricadenti in tale area, appare suggestiva l'ipotesi alternativa di recupero della miniera a fine

vita come parco minerario/scientifico, un museo a cielo aperto che richiamerebbe l'interesse di Università sia nazionali che internazionali, di Istituti di ricerca e sviluppo e di vari altri Enti.

Questo territorio ed in particolare il cantiere di Foce Valle Romana vanta un'antichissima storia estrattiva ed è sempre stato oggetto di studi geomorfologici, molti dei quali sono stati pubblicati su riviste internazionali di geologia per le tipiche "colate" di bitume naturale che trasuda dalla roccia asfaltica soprattutto nel periodo estivo.

Il parco minerario può, a giudizio del proponente, rappresentare un elemento di rilancio del turismo e dell'economia locale, in analogia a quelli già presenti in alcune regioni del Nord Italia, sull'esempio di quanto già realizzato ad esempio dal Comune di Abbateggio al fine di valorizzare tutti gli elementi di archeologia industriale ad oggi presenti nel contesto naturalistico di assoluto pregio del versante occidentale della Maiella.

Quanto detto rappresenta una soluzione di ripristino ambientale che la proponente rimanda alle valutazioni delle amministrazioni comunali e sinergicamente alle Università (in particolare la facoltà di geologia dell'Università di Chieti), per la definizione di un progetto condiviso nel comune interesse della collettività, il cui sviluppo si articolerà attraverso degli appositi accordi di programma.